

Che havendo el Vicerè tractato la pratica de la tregua, mai non ha voluto comunicar tal cosa *cum* Barbon, ma *cum* lui Pazeo, il qual afferma haver la libertà dal suo Re anglico de concluderla. Et dice che lui Pazeo, quando l'havesse inteso, haria dato lo ascenso, et che saria stata conclusa fin ora ma che però el Vicerè non dete aviso; adciò che la cosa scoresse fin alla fine; ma che poi el Christianissimo non ha voluto le tregue, quando si ha ritrovato sopra lo avantagio.

Che se per tempo Barbon et lui Pazeo l'aveseno saputo, sariano tal tregue seguite et Barbon teneria le terre prese in Provenza, perchè Franza haria contentato, come per lettere: intercepte se puote cognoscere; ma non ha voluto el Vicerè che Barbone sia patrone de quelle terre per lo odio li porta, però ha tenuta la pratica secreta.

Che alli 28 Zugno preterito esso Pazeo ricevete lettere dil suo Re et cardinal Eboracense, per le quale li piaceva che l'dovesse intertenir Borbone a quella impresa, *cum* affimarli che li dariano sariano prestì et che già da le parte de là l'haveva fatto passar le gente anglese a Cales per congiungerse con quelle della Fiandra, acciò che passano in la Franza.

Che lui Pazeo *cum* tal nova ingaliardite Borbone, et lo intertene nella impresa *cum* speranza del Re suo et *praesertim* dil Cardinal.

Che lo ordine era che lo Imperator prima sborasse ducati 100 milia et *deinde* il re Anglico altri 100 milia, et *ita alternative*, fin che l'impresa fosse votivamente finita.

Che benchè lo Imperator non mandasse in tempo li sui ducati 100 milia et tutti in uno tratto, ma a pezo a pezo, *tamen* lui Pazeo ha speso li ducati 100 milia del suo Re, et Cesar ha mancato al tractato, prima per non haverli mandati in tempo, nè tutti in uno tratto, et *ultra hoc etiam* ha poi ultimamente del tutto mancato non mandando li secondi 100 milia ducati nè pur uno soldo; *unde* anche lui Pazeo non ha voluto sborsar li secondi ducati 100 milia dil Re suo anglese.

Che cerca le gente che l'Cardinal scrisse el Zugno preterito haver fatte passar el mare per unirse con quelle di madama Margherita et passar in Franza, fu falso, nè passorno salvo fanti 100, et in questo principio ha mancato il Cardinale al trattato, perchè sì poche gente non bastavano ad venir ne la Franza.

53* Che el Cardinal ultimamente rescripse a lui Pazeo lettere a li 5 Septembrio recepute, che le gente

anglese erano preparate per passar ad ogni avviso de lui Pazeo; ma che era troppo tardo perchè, mancando la promission del danaro de qui in Provenza, el ducha di Borbon non si poteva più intertenir, onde lui Pazeo rescripse che l'era superfluo così tardi per la causa sopraditta. Et per questo dice non esser passate diete gente anglese, et però lui Pazeo incarga grandemente el Cardinal, come quello che habbi causato tutto questo cattivo successo, persuadendo che se l'suo Re feva passar le gente in Franza, el Christianissimo non saria passato li monti.

Affirma che non è seguito nè tacito, nè pubblico appuntamento tra il suo Re et Franza per quanto lui Pazeo sa; ben dubita che l'Cardinal possa haver qualche occulta intelligentia *cum* el Christianissimo per subornatione, atenta la pessima natura de lui Cardinal. Et de tale suspitione piglia causa de questo, *videlicet* perchè già doi mesi continui è stato fermo in Angelterra domino Joanne Joachin zenovese solito negoziar per Franza. Ben mi afferma che per quello el sa lui, dicto Joan Joachin non ha concluso *cum* el suo Re cosa alcuna.

Me dice che lui Pazeo hebbe per avanti lettere da uno grande, ma non mi volse nominarlo, che li advisavano el Christianissimo passar monti tirato dal Pontefice: che *tamen* lui Pazeo non lo crede, et dice che per alcune cose ditegli del Papa et tractate *cum* lui per avanti, se l'Papa sarà francese, non vorà mai più creder, nè esser christiano.

Che l'andarà a Mantua, dove starà fino che là haverà dal suo Re altro ordine, et *interim* promete di tenermi advisato de quanto occorrerà et de la mente del Marchese, se la potrà intender, et da bon amico, molto aricomandandosi a Vostra Serenità. El qual è partito ozi a l'alba del dì.

Veneno li oratori de l'Imperator et cesareo in 54 Collegio, ai qual fo comunicato queste nove cative e dolorose, et veneno zoso di Collegio molto di mala voia.

In questa mattina, vene in Collegio sier Zuan Antonio Dandolo stato podestà di Chioza, vestito di veludo negro, in loco dil qual andoe Domenega sier Santo Moro el dottor. Et tocato la man al Serenissimo, venendo aldir Messa di suso che non vol preterir la soa Promission, et aldito messa con Soa Serenità, havendo quella prima leto da basso le letere con tal cative nove, disse al prefato Podestà, me presente, che non era tempo di aldirlo, et lo aldiria uno altro zorno; et cussi vene zoso.